Al Consiglio Superiore della Magistratura Piazza dell'Indipendenza,6 00185 Roma - Italia

# Esposto inerente all'incompatibilità ambientale del PM Andrea Claudiani in forza alla Procura di Arezzo

### **Indice Contenuti**

| 1. Rapporti d'affari ed interessi economici comuni tra PM ed Avvocato | . 2        |
|---|------------|
| 2. Incompatibilità Ambientale per Avv. Messeri                        | . <i>3</i> |
| 3. Incompatibilità Ambientale per Daniela Saitta                      | . 4        |

# 1. Rapporti d'affari ed interessi economici comuni tra PM ed Avvocato

Il Dott. Andrea Claudiani è un Pubblico Ministero in forza alla Procura della Repubblica di Arezzo.

L'Avv. Mauro Messeri è un noto avvocato del Foro di Arezzo titolare dello "Studio Messeri" con sede in Via Roma, 25 sempre ad Arezzo.

Andrea Claudiani e Mauro Messeri, oltre ad incontrarsi in Tribunale e a coltivare una decennale stretta amicizia, condividono interessi economici comuni. Nel 2012 il giudice e l'avvocato hanno redatto come co-autori un libro giuridico dal titolo "Il Giudizio Immediato" del quale condividono ancora oggi i proventi economici della vendita dello stesso maturando così una macroscopica anomalia che va a ledere l'imparzialità del giudice e offre un indebito vantaggio all'avvocato nei confronti dei colleghi di Foro che invece non vantano con il giudice ne' rapporti di amicizia ne' tantomeno condividono con esso interessi economici in comune.

"Il giudizio immediato" è il titolo del libro scritto a quattro mani dal PM Claudiani e dall'avvocato Messeri, pubblicato da Giuffre' Editore sia singolarmente che come parte di una importante collana giuridica.

Si tratta di un libro di indubbio successo che troviamo in vendita in numerose librerie, di seguito alcune di esse:

Amazon Italia (allegato 3);
Amazon Francia (allegato 4);
Amazon Giappone (allegato 5);
Amazon Gran Bretagna (allegato 6);
Feltrinelli Editore (allegato 7);
Giuffre' Editore (allegato 8);
Hoepli (allegato 9);
Ibs (allegato 10);
Libreria Universitaria (allegato 11);
Unilibro (allegato 12);

Il libro è in vendita ad un prezzo tra i 27 ed i 32 euro a copia sin dal 2012, è lecito dedurre che abbia indubbiamente prodotto ingenti proventi economici per entrambi

### 2. Incompatibilità Ambientale per Avv. Messeri

È conforme supporre che tale anomala condivisione di interessi economici di giudice e avvocato possa dare adito a trattamenti di favore di uno nei confronti dell'altro. Apprendo da articoli di stampa, in allegato 1 e 2, che l'Avv. Mauro Messeri abbia di recente difeso il signor Moretti nell'ambito di un'inchiesta ove l'accusa era sostenuta proprio dal PM/amico/socio Andrea Claudiani. Come si legge negli articoli suddetti il PM Andrea Claudiani ha "stranamente" chiesto l'archiviazione del caso. Stranamente perché Andrea Claudiani non è il tipo di PM che chiede l'archiviazione.

Va qui ricordato, infatti, che Andrea Claudiani è il PM dell'incredibile storia "I Diavoli della Bassa Modenese", un PM che accusò decine di famiglie di pedofilia senza uno straccio di prova, facendo sottrarre loro i figli per sempre. Quando fu evidente e dovette lui stesso ammettere che le assistenti sociali che con lui collaboravano, avevano testimoniato il falso, semplicemente continuò nella sua insensata ed infondata opera persecutoria generando una scia di morti e profondissimo dolore alle famiglie da lui ingiustamente aggredite.

Le principali calunniose assistenti sociali da lui usate come consulenti, sono le stesse del caso noto caso di Bibbiano venuto alla luce di recente.

Sul caso "I Diavoli della Bassa Modenese" sono stati scritti numerosi libri, ci sono state richieste di commissioni di inchiesta parlamentare e sono migliaia gli articoli di veemente protesta pubblicati contro quello che è stato un abbagliante quanto clamoroso errore giudiziario, uno dei più gravi compiuti nell'ultimo ventennio. Esiste anche una pagina Wikipedia che riepiloga i fatti all'indirizzo:

https://it.wikipedia.org/wiki/Diavoli della Bassa modenese

Insomma, un PM duro come una roccia, che non chiede l'archiviazione neanche a costo di far condannare gente chiaramente innocente, un PM che chiede 14 anni per un prete accusato di pedofilia, pur essendo totalmente estraneo, e che morirà di crepacuore due giorni prima dell'udienza, ma che chiede l'archiviazione per il cliente dell'avvocato amico e socio d'affari, Mauro Messeri.

Indubbiamente il PM Andrea Claudiani avrebbe perlomeno dovuto astenersi dal condurre il caso considerata la presenza dell'Avvocato Mauro Messeri come principale difensore di Moretti, ma non lo ha fatto. È da rilevare la evidente incompatibilità ambientale di PM e Avvocato dovuta per l'appunto alla condivisione di interessi economici da individuarsi nei proventi derivanti dalla vendita del libro in oggetto. Non dobbiamo dimenticare, inoltre, che tale incompatibilità genera un evidente diverso trattamento tra gli avvocati aretini che invece non godono dello status di amico e "socio" in affari che vanta l'avvocato Messeri nei confronti del Pubblico Ministero Claudiani.

Il Giudice ha il dovere prima ancor di esserlo, anche di apparire imparziale. Orbene in questo caso l'amicizia di vecchia data tra il PM Andrea Claudiani e l'Avvocato Mauro Messeri, il noto rapporto d'affari tra i due, nonché la insolita richiesta di archiviazione, ne hanno oscurato in modo irreparabile l'immagine di imparzialità agli occhi del popolo, quello stesso popolo in nome del quale vengono lette le sentenze nelle aule di tribunale.

### 3. Incompatibilità Ambientale per Daniela Saitta

L'incompatibilità ambientale del PM Claudiani si rileva anche nel caso Eutelia in Amministrazione Straordinaria. Daniela Saitta è uno dei commissari straordinari di Eutelia in AS con sede ad Arezzo. La società venne commissariata in base a false sanzioni fiscali emesse da un'associazione criminale i cui principali membri sono l'ex procuratore capo di Arezzo Roberto Rossi e la prof.ssa Daniela Saitta. Tutte notizie di reato provate da circa 370 indiscutibili documenti allegati alla denuncia/querela da me depositata alla Procura di Arezzo e a quella di Genova nonché a codesta spettabile Commissione.

I commissari straordinari di Eutelia, ed in particolare Daniela Saitta, si sono resi autori di numerose condotte criminali che hanno causato un danno patrimoniale superiore ai 400 milioni di euro alla società da loro amministrata.

Tali notizie di reato, divenute pubbliche su alcuni siti web, vennero riprese da alcuni giornali locali che a stretto giro vennero denunciati per over "osato" riportare tali notizie di reato. A denunciare i giornalisti furono la Prof.ssa Daniela Saitta e l'ex Procuratore Capo Roberto Rossi in due procedimenti distinti ad Arezzo e a Genova.

Il PM Andrea Claudiani si è "casualmente" trovato a sostenere l'accusa di diffamazione nei confronti del giornalista denunciato da Daniela Saitta, tale Paolo Casalini, direttore responsabile della testata online "Informarezzo". Nella denuncia fatta dalla Saitta, la stessa ammette le circostanze contestate e l'autenticità delle notizie riportate dalla stampa ma si affanna anche nel tentativo di giustificare le mancanze, e i reati, che le vengono contestati. Orbene, il PM Claudiani non solo sostiene l'accusa in modo molto aggressivo contro il giornalista reo di aver sollevato dubbi sull'operato dei commissari, ma soprattutto, ignora le notizie di reato a carico di Daniela Saitta contenute negli atti processuali, venendo meno al suo dovere d'ufficio, ovvero l'esercizio obbligatorio dell'azione penale.

Daniela Saitta e il Pm Andrea Claudiani sono amici di lungo corso e hanno addirittura lavorato insieme come la stessa Saitta dichiara nel suo curriculum vitae nel quale scrive di aver collaborato come consulente della Procura con il PM Andrea Claudiani (Allegato 13)

Il chiaro ed evidente conflitto di interesse avrebbe dovuto consigliare al PM Claudiani di affidare la causa ad altro PM e forse meglio ad altra Procura, invece anche questa volta, non si è reso imparziale.

La cosa diventata di pubblico dominio tramite le pagine web della testata giornalistica "Informarezzo" da parte del giornalista accusato, ha compromesso l'immagine di imparzialità del PM Claudiani di fronte alla pubblica opinione. (Allegato 14 e 15). Per informazione, il giornalista è stato ad oggi assolto, in tutti i gradi di giudizio sin qui sostenuti, dall'accusa di diffamazione.

Voglia codesta spettabile Commissione, valutare le condotte e i fatti che decretano l'incompatibilità ambientale del PM Claudiani e disporre un immediato trasferimento dello stesso magistrato.

Firmato da Samuele Landi nato ad Arezzo il 21/08/1965

Pec: samuele.landi@pec.it

19 Gennaio 2020



**Chiuso il fascicolo** sull'evento del 2018

# Il re del vino pagò ma non fu un contributo al Pd, tutto regolare. Anche Ceccarelli estraneo ai fatti

# Cena elettorale con Padoan Il gip archivia il caso per Moretti





di Luca Serafini

AREZZ0

La cena elettorale con Pier Carlo Padoan a Foiano non fu macchiata dal "finanziamento illecito ai partiti". Il gip Fabio Lombardo ha archiviato il caso che vedeva indagato Antonio Moretti, imprenditore della moda e del vino. Moretti era accusato per l'evento del 22 febbraio 2018 organizzato in Valdichiana intorno alla visita dell'ex ministro in veste di candidato del Pd nel collegio di Siena che comprende la città del Carnevale. Serata freddissima, intervento politico, buffet, foto di gruppo con il sindaco Francesco Sonnati. A mesi di distanza. passate le elezioni del 4 marzo 2018 con il successo di Lega e M5s, ed eletto Padoan al Senato, sbocciò l'in-

Gli avvocati del patron

"Accusa inconsistente,

finalmente la verità"

chiesta della procura di

Arezzo. Dalle carte del ma-

xi faldone sui Moretti (auto-

riciclaggio, con arresti e per-

quisizioni, novembre 2018)

saltarono fuori elementi

ogni profilo di responsabilità. Ed è stato lo stesso pm Andrea Claudiani, alla luce degli approfondimenti, a chiedere l'archiviazione.

> Per Ceccarelli, che a Foiano c'era, in ballo nel caso solo quale "mero espo-

nente politico del Pd", secondo la procura non è emersa la prova di una "effettiva partecipazione all'or-

ganizzazione e alle trattative" con la ditta dei ricevimenti, né aveva "l'onere di attivarsi per accertare chi avrebbe provveduto al pagamento e se si fosse poi provveduto agli obblighi di indicazione in bilancio". E nessun profilo di responsabilità anche per Tiezzi in merito all'evento per Donati che si tenne in un hotel di Arezzo, sempre con la presenza dei vini della Tenuta Setteponti, per la "modesta spesa di 2.000 euro". Esclusa dal pm qualsiasi fattispecie dolosa, casomai ci fu, scrive, "farraginosa gestione della operazione sotto il profilo amministrativo contabile". Tornando alla cena di Foiano, alla luce delle indagini e delle intercettazioni, il pm sottolinea "la totale estraneità all'organizzazione del candidato Padoan o di altri membri del suo staff". Quanto alla posizione di Antonio Moretti, la richiesta di archiviazione, poi accolta, tiene conto del-

la "modestia dei due esborsi oggetto di indagine" e del fatto di aver agito assolutamente svincolato rispetto al Pd, agli esponenti locali o ai candidati alle elezioni del 4 marzo, senza coinvolgimento di alcun soggetto riconducibile al partito, in modo "unilaterale". Va anche considerato che Padoan è buon amico di Moretti, in virtù della conoscenza di vecchia data tra la compagna di Antonio, Paola Santarel-

te dell'inchiesta autoriciclaggio spuntò anche fuori una telefonata dal ministero verso l'utenza della Santarelli, nei giorni caldi del pressing della Finanza, suggestiva ma senza alcun valore nelle indagini. E ancora, scrive Claudiani, "i rinfreschi provengono da una iniziativa del tutto autonoma di Moretti", sia nella "ideazione" (la parte ricreativa dopo l'incontro politico) sia nelle modalità. Una vetrina pubblicitaria per Setteponti "che esponeva e forniva i prodotti vinicoli". Nelle fatture della ditta di catering e dell'hotel si legge: "Evento promozionale". Esborsi annotati nel libro giornale di Setteponti. Né il Pd né suoi esponenti furono committenti e questo fa decadere l'ipotesi del finanziamento al partito. In merito alla vicenda, gli avvocati Mauro Messeri e Stefano Campanello, che difendono Antonio Moretti, affermano: "L'archiviazione del procedimento per una supposta violazione della normativa che regola il finanziamento dei partiti politici, è l'inevitabile approdo di un'accusa che, nonostante fosse completamente infondata e slegata dalla realtà, non ha risparmiato al nostro assistito un'esposizione mediatica tanto ingiusta quanto accanita, protrattasi per molto tempo, accompagnata da illazioni vistose e infondate, accuse spacciate per condanne". E ancora: "L'archiviazione, di cui eravamo certi per l'obiettiva inconsistenza delle accuse, se non riparerà i danni di un'aggressiva campagna di stampa, rafforza nel dottor Moretti la convinzione che la verità è sempre destinata

a prendere il posto delle illa-

zioni".

In totale sono 140 i posti disponibili

# Scuole dell'infanzia Aperte le iscrizioni fino al 14 febbraio

Sono aperte fino a venerdì 14 febbraio le iscrizioni per l'anno scolastico 2020/2021 alle scuole comunali dell'infanzia.

Le domande di ammissione potranno essere fatte esclusivamente on line accedendo al sito www.comune.arezzo.it/strumenti online/domande scuola online.

Il bando e le norme che regolano il funzionamento dei servizi soconsultabili su www.comune.arezzo.it/canali/scuola e istruzione.

Per agevolare le famiglie nella scelta della



Le scuole sono Acropoli, Orciolaia, Pallanca, Don Milani, Villa Sitorni per un totale di 140 posti disponibili. I requisiti di accesso sono la residenza nel Comune di Arezzo e la data di nascita dei bambini compresa tra il primo gennaio 2015 e il 31 dicembre



# L'incontro all'istituto Fossombroni-Buonarroti

La mediazione: aspetti giuridici ed operativi". E' questo il titolo dell'incontro che si svolgerà lunedì 20 gennaio presso l'aula magna dell'istituto Fossombroni-Buonarroti, in piazza della Badia ad Arezzo. Si tratta del primo appuntamento di un percorso, rivolto agli stu-

denti delle classi quarte e quinte, promosso dall'istituto insieme all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia di Arezzo. Ad aprire i lavori il saluto agli studenti

del dirigente scola-

stico Aldo Di Trocchio. A seguire gli interventi di Giovanni Grazzini, presidente dell'Ordine dei Dottori commercialisti sull'istituto della mediazione con particolare riguardo alla mediazione obbligatoria, e del professor Francesco Simonetti (Polo Universitario Aretino) sulle tecniche della mediazione. L'incontro all'istituto Fossombroni-Buonarroti inizierà alle ore 10. La conclusione è prevista per le 12.



nati (per un altro evento

elettorale su Arezzo). Erano

stati iscritti nel registro de-

gli indagati e a suo tempo

interrogati come del resto

l'imprenditore. Il loro ruolo

nella vicenda è risultato as-

solutamente estraneo da





**MENU** 

ABBONAMENTI -

**LEGGI IL GIORNALE** 



### LA NAZIONE AREZZO

CRONACA

SPORT COSA FARE EDIZIONI -

SCHIAFFI A SCUOLA BUCHE ED SHEERAN



HOME > AREZZO > CRONACA

Pubblicato il 18 gennaio 2020

# Moretti, archiviata la cena Padoan: nessun finanziamento illegale

Fuori dall'inchiesta anche l'assessore Ceccarelli. Il re del vino sfruttò solo l'occasione (e un evento di Donati al Minerva) per pubblicizzare i suoi prodotti

di Salvatore Mannino

Articolo / Cena elettorale di Padoan, archiviate le accuse a Moretti: non fu finanziamento illecito

Condividi

Tweet

Invia tramite email



Antonio Moretti arriva in tribunale

18 gennaio 2020 - E' la prima rivincita del Re del Vino per eccellenza, Antonio Moretti, da un anno e oltre nella bufera per l'inchiesta di riciclaggio che ha

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Morto Pietro Anastasi, campione della Juve anni '70

coinvolto lui e i familiari. Ed è anche un successo dell'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, del quale mai era saputo che fosse stato indagato dalla procura. Fatto sta che adesso entrambi, insieme a Roberto Tiezzi, responsabile amministrativo del Pd nella campagna elettorale per le politiche del marzo 2018, incassano l'archiviazione dall'accusa di finanziamento illecito ai partiti.

Per la cena elettorale dell'allora ministro del Tesoro Pier Carlo Padoan a Foiano del 22 febbraio 2018 di cui si sono scritti fiumi di inchiostro e pure (solo Moretti sr e Tiezzi, perchè Ceccarelli non c'entrava) per un evento organizzato al Minerva dal deputato democratici dell'epoca Marco Donati (mai indagato), pagato sempre dalla tenuta Setteponti, fiore all'occhiello del Re del Vino.

Su richiesta del Pm Andrea Claudiani, il Gip Fabio Lombardo ha accolto nella sostanza quella che era stata fin da subito la difesa di Moretti, che cioè non di finanziamento al Pd o a Padoan (pure lui totalmente estraneo alla vicenda) si trattasse ma di un modo per pubblicizzare i vini della casa, venduti ai partecipanti al termine delle due serate.

Sono gli avvocati di Moretti, Mauro Messeri e Stefano Campanello, a darne notizia in una nota stampa, nella quale si stigmatizza l'«aggressiva campagna di stampa» allestita all'epoca e di un'«accusa totalmente infondata e slegata dalla realtà che è costata al nostro assistito un'ingiusta esposizione mediatica». In realtà, difensori e protagonisti hanno dovuto faticare per ottenere l'archiviazione, tanto che in un primo momento a tutti era stato notificato un avviso di chiusura indagini che di solito prelude alla richiesta di rinvio a giudizio.

Questo è il classico caso che fa eccezione, perchè con gli interrogatori (di Ceccarelli, difeso dall'avvocato Antonio Dì'Avirro) e le memorie (di Tiezzi), gli indagati (Moretti era stato già sentito dal Pm Dioni nel corso di una deposizione fiume vecchia di un anno) sono riusciti a convincere il Pm a non andare oltre. Di fatto, i due politici hanno spiegato che loro degli aspetti organizzativi degli eventi elettorali non sapevano niente e che si trattava di un'iniziativa autonoma della Tenuta Setteponti, che peraltro aveva registrato i pagamenti a bilancio, non come finanziamento pubblico ai partiti ma sotto forma di eventi promozionali dell'attività aziendale.

Il caso esplose con le intercettazioni telefoniche cui Moretti fu sottoposto dalla Guardia di Finanza nell'indagine principale per riciclaggio. Lì si poteva sentire Moretti senior, che non partecipò alla cena di Padoan per altri impegni, tenersi costantemente in contatto, tramite la sua segretaria sull'andamento della serata. Si poteva ascoltare anche la telefonata fra lui e Ceccarelli di commento alla



Clima, l'allarme: Monviso a rischio frane importanti



Smog, Roma revoca blocco auto. Torino e Milano: i divieti

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Caso Gregoretti, voto su Salvini fissato per il 20 gennaio



Migranti, la Ocean Viking soccorre 39 persone su una barca in avaria



E' autentico il Klimt ritrovato a Piacenza

riuscita dell'evento.

Pubblicità scomoda della quale l'assessore si lamentò assai. Per mesi la vicenda restò rubricata a modello 45, cioè come notizia non costituente reato. Poi, a maggio, il Pm Dioni, titolare del filone più importante, formalizzò l'accusa di finanziamento illecito e restituì gli atti al procuratore Roberto Rossi perchè li smistasse a uno dei colleghi del pool reati contro la pubblica amministrazione.

Claudiani appunto, che ha poi sentito l'assessore e letto la memoria di Tiezzi, valutando che non ci fossero elementi sufficienti per andare a processo. Finisce insomma a tarallucci e vino, espressione quantomai adeguata per un catering come quello della Galleria Furio Del Furia di Foiano. La storia è finita, andiamo in pace.

© Riproduzione riservata







# LA NAZIONE ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI AREZZO

Inserisci la tua email

**ISCRIVITI** 

### Ti potrebbe interessare



### Nespresso.com

Approfitta oggi dei Nespresso White Days e scopri ora tutte le offerte.



### **My Antivirus Review**

Antivirus per Mac (2019) - I primi 10 antivirus più affidabili per utenti Mac







Il giudizio immediato (Italiano) Copertina flessibile – 31 lug 2012

di Andrea Claudiani (Autore), Mauro Messeri (Autore)

> Visualizza tutti i formati e le edizioni

Copertina flessibile 27,20 €

3 Nuovo da 27,20 €

Ricevilo lun, 24 feb - mer, 1 apr con spedizione GRATUITA.

o mer, 19 feb - ven, 27 mar se scegli l'opzione più rapida. Maggiori informazioni

Nota: Questo articolo può essere consegnato in un punto di ritiro. Dettagli



Questo articolo è acquistabile con il Bonus Cultura e con il Bonus Carta del Docente <u>quando venduto e spedito direttamente da Amazon</u>. Sono il Bapp esclusi prodotti di Venditori terzi sul Marketplace di Amazon. Verifica i termini e condizioni dell' iniziativa <u>Bonus Cultura 18app</u> e di <u>Carta del</u>

### Docente.

Il volume analizza nei dettagli il giudizio immediato sotto la duplice prospettiva, talora divergente, del magistrato e dell'avvocato. Ne esce il ritratto di uno "strumento" del processo penale semplice e nello stesso tempo complesso, pensato per il pubblico ministero e il giudice delle indagini preliminari ma che può, se maneggiato con serietà e perizia, diventare anche una corretta scelta





### Offres spéciales et liens associés

Voir cette image

• Outlet Anciennes collections, fin de séries, articles commandés en trop grande quantité, ... découvrez notre sélection de produits à petits prix Profitez-en!

può, se maneggiato con serietà e perizia, diventare anche una corretta scelta

• Tout à moins de 5 euros! Découvrez notre sélection de produits à petits prix... Profitez-en!

< En lire plus





こんにちは、ログイン アカウント&リスト ▼

返品もこちら **注文履歴** 

今すぐ登録 **プライム ▼** 

お届け先
 イタリア共和国

Amazonポイント: 残高を確認

タイムセール クーポン AmazonBasics ランキング

プライム会員特典 〈対象の映画・TV番組見放題 />

詳細検索

ジャンル一覧 ▼

新刊・予約。

Amazonランキング コミック・ラノベ・BL マ

洋書。

Prime Reading バーゲン 古本ストア・

雑誌。



Oursel Earnes

Il giudizio immediato (イタリア語) ペーパーバック – 2012/1/1

Mauro Messeri Andrea Claudiani (著)

> その他() の形式およびエディションを表示する

ペーパーバック



シェアする 🗹 🧗 🍏 👨

現在在庫切れです。 この商品の再入荷予定は立っておりま せん。

◎ イタリア共和国にお届け

ほしい物リストに追加する

この商品をお持ちですか?

マーケットプレイスに出品する



この画像を表示

### 登録情報

ペーパーバック

出版社: Giuffrè (2012/1/1)

**言語:** イタリア語

ISBN-10: 8814164797 ISBN-13: 978-8814164798

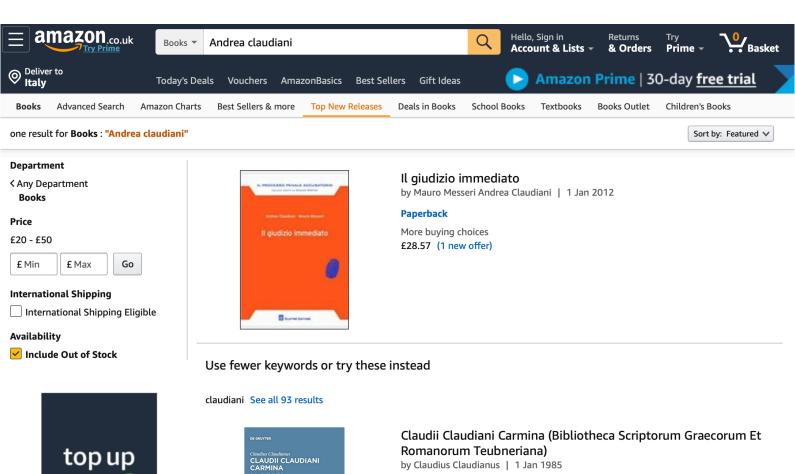
発売日: 2012/1/1



Kindle化リクエスト

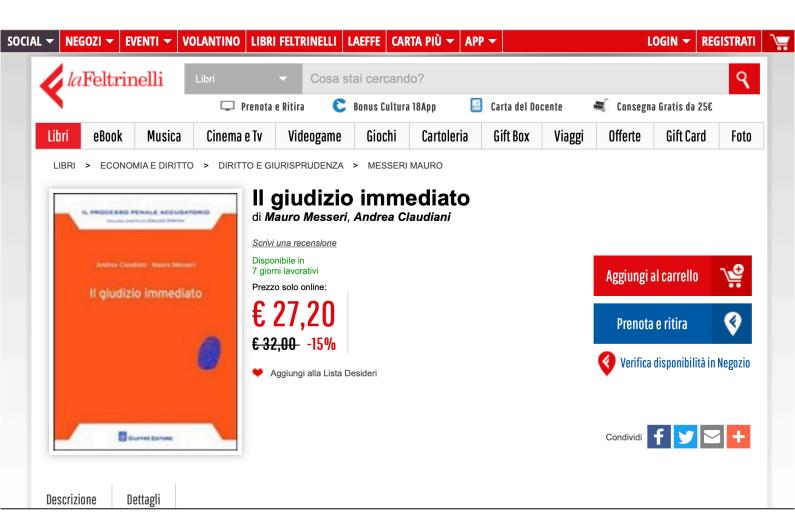
このタイトルのKindle化をご希 望の場合、こちらをクリックし てください。

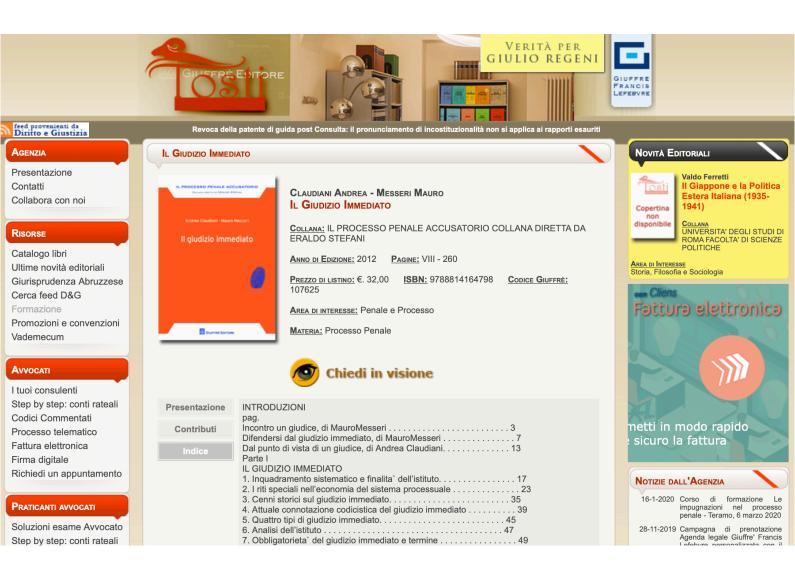
Kindle をお持ちでない場合、 こちらから購入いただけます。 Kindle 無料アプリのダウンロ ードはこちら。



Hardcover £9100

✓prime Get it Tuesday, Jan 21
Only 2 left in stock (more on the way).





**DETTAGLI** 

Genere:Libro

Editore: Giuffrè



Lingua: Italiano

Pubblicazione: 01/2012



Industrial and



Scegli il punto di consegna

e ritira quando vuoi Scopri come

dell'avvocato. Ne esce il ritratto di uno "strumento" del processo penale semplice e nello stesso tempo complesso, pensato per il pubblico ministero e il giudice delle indagini preliminari ma che può, se maneggiato con serietà e

perizia, diventare anche una corretta scelta difensiva per l'imputato. Nella seconda parte dell'opera gli autori offrono

Processo Penale



€ 32,00

Il tuo carrello è vuoto

Spedizioni Gratuite

**Q** dettagli

usato

### **CURRICULUM VITAE**

SAITTA DANIELA, nata a Messina il 9 agosto 1962, con studio in Roma, Via Ugo De Carolis n. 100 tel./fax: 06/35341159 – 0635491670 cell. 335.222679 C.F.: STT DNL 62M49 F158M, mail d.saitta@studiosaitta.it, d.saitta@pec.it.

E' professore aggregato di Matematica Finanziaria presso la Facoltà di Economia dell'Università "Sapienza" di Roma. Appartiene alla Facoltà di Economia dell'Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di "Metodi e modelli per l'economia, il territorio e la finanza MEMOTEF", dove presta servizio sin dal 1991.

E' stata titolare di contratti di insegnamento presso le Facoltà di Economia e Scienze Statistiche ed Attuariali di varie Università italiane (LUISS Guido Carli, Università del Sannio, Università de "L'Aquila", Università degli Studi di Roma "la Sapienza", Università degli Studi di Roma "Tor Vergata") in:

- Teoria del portafoglio finanziario;
- Matematica Finanziaria;
- Calcolo delle probabilità;
- Economia e Finanza delle imprese di assicurazioni;
- Tecnica delle Assicurazioni contro i danni;
- Matematica Attuariale.

Dal novembre 1985 al 31 ottobre 1991, ha prestato servizio in qualità di Ispettore (carriera direttiva) presso l'I.S.V.A.P.

### ATTIVITA' PROFESSIONALE

Esercita attività di dottore Commercialista dal 1986 con studio in Roma, Via Ugo De Carolis n. 100 tel.: 06/35341159.

E' consigliere dell'Odine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma dal 1.01.2013.

Presta consulenza fiscale, societaria e assicurativa a favore di enti, società, banche, compagnie di assicurazioni, case di cura ed associazioni.

E' stata nominata consulente tecnico in due procedimenti arbitrali in materia assicurativa – Presidente Prof. Bruno Capponi.

Ha collaborato, in qualità di Consulente di parte, alla difesa del Giudice Filippo Verde nei processi IMI SIR e SME.

Ha collaborato, in qualità di Curatore, Commissario Giudiziale e consulente contabile con la Sezione Fallimentare del Tribunale di Roma (G.D. dr. E. Norelli, dr. T. Marvasi, dr. D. Formisano, dr. Federico Bonato, dr. Aldo Ruggiero, dr. Fabrizio Di Marzio, dr. Maurizio Manzi, dr.ssa Concetta Fragapane, dr.ssa Luisa De Renzis, dr. Umberto Gentili e dr. Fabio De Palo) e con la sezione fallimentare di Arezzo (G.D. dr. C. Crolla, dr. A. Picardi).

E' stata rappresentante degli obbligazionisti Atlantia S.p.A.

E' Consulente Tecnico della Procura della Repubblica di Roma, dove collabora con il dr. Carlo Luberti, il dr. Francesco Scavo Lombardo, il dr. Gustavo De Marinis, il dr. Giuseppe Corasaniti, dr. Giuseppe Cascini, dr. Marcello Cascini, dr. Stefano Fava, dr. Leonardo Frisani, dr. Giorgio Orano, dr.ssa Barbara Callari, dr. Mario Dovinola, dr. Paolo D'Ovidio, dr.ssa Giuseppina Guglielmi, dr.ssa Maria Scamarcio, dr.ssa Carla Canaia.

E' Perito del Tribunale penale di Roma, dove collabora con la VI e la X Sezione Penale.

E' perito del Tribunale di Roma – Sezione per l'applicazione delle misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza.

E' consulente tecnico della Procura della Repubblica di Perugia, dove collabora (o ha collaborato) con il dr. Sergio Sottani, dr. Andrea Claudiani, dr. Giuseppe Petrazzini, dr. Gabriele Paci, dr. Giuliano Mignini, dr.ssa Manuela Comodi, dr. Federico Centrone e dr. Claudio Cicchella.

E' consulente tecnico della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, dove ha collaborato con il dr. Antonio De Bernardo e la dr.ssa Gabriella Cama.

E' consulente tecnico della Procura della Repubblica di Tivoli, dove ha collaborato con il dr. Filippo Guerra.

E' Consulente Tecnico del Tribunale Civile di Roma.

E'/è stata custode giudiziario del Tribunale Civile di Roma e dei Tribunali di Perugia e Reggio Calabria – Sezione Penale.

E'/è stato Commissario Governativo e Commissario Liquidatore di società cooperative.

E' membro, in qualità di esperto, di Comitati di Sorveglianza di liquidazioni coatte amministrative di società fiduciarie.

E' CTP del Ministero dello Sviluppo Economico.

In data 1 giugno 2010 è stata nominata dal Tribunale di Arezzo Commissario Giudiziale di Eutelia S.p.A. in a.s.

In data 23 luglio 2010 è stata nominata Commissario straordinario di Eutelia S.p.A. in a.s.

Da agosto 2010 collabora con il Commissario straordinario Prof. Ernesto Stajano nella Firema Trasporti S.p.A. in a.s.

Dal 24 aprile 2013 al 19 aprile 2016 è stata nominata sindaco effettivo di ATAC S.p.A.

In data 10 luglio 2013 è stata nominata Commissario Straordinario di Impresa S.p.A. in a.s. ex L. 347/03.

In data 26 luglio 2013 è stata nominata Commissario Straordinario di Dirpa s.c. a r.l.. in a.s. ex L. 347/03.

In data 27 novembre 2013 è stata nominata Commissario Straordinario di SAF S.r.l.. in a.s. ex L. 347/03.

In data 4 dicembre 2013 è stata nominata Commissario Straordinario di Impresa P.I. Rabbiosi Giuseppe S.p.A. in a.s. ex L. 347/03.

In data 1 aprile 2014 è stata nominata Commissario Straordinario di Equiter S.r.l. S.p.A. in a.s. ex L. 347/03.

In data 16.04.2014 è stata nominata sindaco effettivo di AEFFE S.p.A.

In data 15 dicembre 2015 è stata nominata Commissario Straordinario di Consorzio Stabile T&T in a.s. ex L. 347/03.

In data 23 dicembre 2015 è stata nominata sindaco effettivo di BCC Banca di Cascina.

In data 26 aprile 2016 è stata sindaco effettivo di Zucchi S.p.A.

E' C.T.P. in numerosi procedimenti penali.

E' consulente di procedure di amministrazione straordinaria (ALITALIA LINEE AEREE ITALIANE S.P.A., VILLA TIBERIA S.R.L., CAFFARO CHIMICA S.R.L., CAFFARO S.R.L., SNIA S.P.A., AUSELDA AED GROUP S.P.A., FIREMA TRASPORTI S.P.A., REICOM S.R.L.. NUOVA PANSAC S.P.A., PANSAC INTERNATIONAL S.R.L., TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.P.A., SIREMAR – SICILIA REGIONALE MARITTIMA S.P.A., GRUPPO DEROMA – STABILA).

Dal 1993 al 2000 è stata docente della SCUOLA DI MANAGEMENT dell'Università LUISS Guido Carli nelle aree:

- metodi quantitativi;
- assicurazioni;
- fiscale.

Roma, lì 10 giugno 2016

(Prof. Daniela Saitta)

### **ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI**

- Metodi quantitativi per l'analisi economica. Libera Università Internazionale degli Studi Sociali. Istituto di Studi Economici. Quaderno 61, 1989.
- La valutazione finanziaria dei titoli mortgage pass-through. Libera Università Internazionale degli Studi Sociali. Istituto di Studi Economici. Quaderno n. 62, 1989.
- Analisi finanziarie per le applicazioni economiche. Libera Università Internazionale degli Studi Sociali. Istituto di Studi Economici. n. 60, 1990.
- La riassicurazione a premio commerciale e a premio di rischio: risultati economici e finanziari. L'Aquila, 14 gennaio 1994. Giornata di studio sui modelli matematici per la gestione dei rischi finanziari e assicurativi.
- Su un problema di ripartizione ottima nella gestione del portafoglio. Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Dipartimento di Scienze attuariali e Matematica per le decisioni economiche e finanziarie. Serie "Quaderni" n. 20, 1994.
- Un criterio di decisione intertemporale per la selezione degli investimenti. Quaderni LUISS ISE n. 84, Roma giugno 1994.
- Nuovi criteri per la copertura finanziaria dei rischi catastrofali. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Matematica per le decisioni economiche, finanziarie e assicurative. Quaderno n. 4, Anno II, 1995.
- Processi di ottimizzazione nei problemi di selezione del portafoglio. Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Dipartimento di Matematica per le decisioni Economiche Finanziarie e assicurative. Quaderno n. 10, 1995.
- La duration e sue proprietà. Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Dipartimento di Matematica per le Decisioni Economiche Finanziarie e Assicurative. Quaderno n. 12, 1995.

- Sistemi aleatori a parametro continuo. Processo di Wiener-Lévy. Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Dipartimento di Matematica per le decisioni Economiche finanziarie e assicurative. Quaderno n. 16, 1995.
- Elementi di calcolo delle probabilità. Ed. CISU 1995.



## Quando l'amministrazione della giustizia diventa arroganza giudiziaria (1' parte)

Di **Informarezzo** - 15 Novembre 2019



### Meglio morire in piedi che vivere in ginocchio

E' difficile parlare della amministrazione di un tribunale in una città. E' difficile criticare i soggetti dai quali ci si aspetta la fonte primaria della giustizia, la garanzia del rispetto della legge, ma soprattutto e difficile criticare coloro i quali, sono stati dotati di un potere immenso: quello di disporre con una buona dose di discrezionalità, della vita e soprattutto della libertà, di noi comuni mortali.

Alla fine posso affermare, per diretta esperienza di vita, che il complesso sistema giudiziario del nostro paese, fatto di pesi e contrappesi, funziona e garantisce di poter raggiungere una verità giudiziaria, abbastanza prossima alla verità sostanziale. Se non sempre purtroppo accade, è perchè la fallibilità è parte dell'essere uomini.

Se ho trovato la forza di affrontare questo tema, è proprio grazie al pensiero di magistrati illuminati, che attraverso le loro sentenze hanno posto delle pietre miliari a segnare il passo di questo cammino. Scrive infatti la Corte Suprema di Cassazione pochissimo tempo fa e in una sentenza rivolta proprio alla procura della repubblica di Arezzo: la critica è l'unico reale ed efficace strumento di controllo democratico dell'esercizio di una rilevante attività istituzionale che viene esercitata - è bene ricordarlo - in nome del popolo italiano, da persone che, a garanzia della fondamentale libertà della decisione, godono giustamente di ampia autonomia e indipendenza.

Scrive in pratica la nostra suprema corte che i magistrati si trovano a godere di una posizione di assoluto privilegio in forza del ruolo che rivestono - e questi privilegi sono importanti per rendere questo ruolo autonomo e obiettivo - ma.. il diritto di critica dei provvedimenti giudiziari, ma anche del comportamento dei magistrati, deve essere riconosciuto nel modo piu' ampio possibile, perché la cronaca e la critica possono essere tanto piu' larghe e penetranti, quanto piu' alta è la posizione dell'uomo pubblico oggetto di censura e piu' incisivi i provvedimenti che può adottare. (V sez. 342/2019)

E' il ruolo della stampa inteso nel suo senso piu' alto: *la critica come unico reale ed efficace strumento di controllo democratico.* 

Sono parole pesanti. Aprono una finestra su un modo nuovo di guadare il palazzo di giustizia. Ciò non significa che si possa diffamare o ingiuriare impunemente, significa però che a fronte di motivati dubbi, se ne possa chieder conto senza rischiare ritorsioni.

Oggi che il ruolo della nostra procura è diventato argomento di pubblico dibattito nazionale, sottoposto alla critica di giornali e telegiornali, limitarsi ad una difesa di ufficio – difesa che in certi momenti ha assunto la rappresentazione visiva di uno zerbinaggio (nel senso di farsi zerbini) – fa venire meno proprio il ruolo che la giurisprudenza ha assegnato a coloro che devono avere anche il coraggio di scriverne.

Posso affermare che il sistema funziona per diretta esperienza. Dopo aver chiesto, in un clamoroso caso giudiziario, che si facesse chiarezza solo per aver collegato aspetti che stavano generando dubbi, sono stato processato quattro volte per un solo articolo e sempre assolto, tanto da rendermi fiducioso nei successivi gradi di giudizio a cui indiscutibilmente sarò sottoposto. Ne parlerò in seguito, solo per notare che alcuni aspetti di questa vicenda, possano aver contributo a formare il giudizio uscito dalla "Plenaria" del 28 ottobre.

A questo proposito voglio osservare che durante la sessione plenaria del Consiglio Superiore della Magistratura, qualcuno ha celato a fatica il disappunto per la campagna scatenata in città.

Cito testualmente le parole di un consigliere: "Assistiamo a questa mobilitazione coram populo degli avvocati. Tu lo sai benissimo [rivolto a Davigo] che rapporto c' hanno gli avvocati e le camere penali con i magistrati: un rapporto schizofrenico un po' di amore un po' di odio. Qui ha funzionato l'amore. Poi abbiamo gli amministrativi. Ma vi sembra normale che gli amministrativi ci dicano cosa dobbiamo fare noi?".

La stampa nazionale ci ha riferito poi anche della irritazione del ministro della giustizia, sempre per lo stesso motivo.

Onestamente c'è da chiedersi se una difesa tanto chiassosa, sia stata veramente utile o se il tentativo, secondo me decisamente maldestro, di creare un movimento di opinione, si sia rivelato solo capace di risvegliare una "captatio malevolentiae" proprio in direzione opposta a quella desiderata.

Il problema è che realmente qui nessuno conosce le carte. E allora cerchiamo di capirci qualcosa di piu', seguendo un percorso che secondo me risponde all'unica logica significativa.

Nell'anno 2012, esplode un caso che deflagra all'interno della Procura della Repubblica di Arezzo. E' forse proprio grazie a quel caso che il sostituto procuratore Rossi diventa procuratore generale.

Alcuni coraggiosi investigatori della squadra mobile aretina, in quei primi mesi del 2012, si trovano al centro di una indagine forse piu' grande di loro e scoprono in quel momento, che indagare su ciò che avveniva ed avviene nelle sacre stanze del palazzo, è cosa quanto mai pericolosa.

Le testimonianze raccolte dalla Squadra Mobile, conducono le indagini verso frontiere sconosciute, che non riescono a trovare una sponda perché è proprio sulla loro naturale sponda che nascono le difficoltà per gli investigatori di polizia, sottoforma di "minacce tutt'altro che velate e mortificazioni personali per l'eccessivo zelo dimostrato" (frase riportata integralmente dal rapporto inviato alla direzione centrale anticrimine).

Un fascicolo al cui interno si ritrova un turbinio di reati a carico di soggetti piu' disparati: dal peculato alla concussione, dalla truffa alla sostituzione di persona, dalla violazione del segreto istruttorio all'abuso d'ufficio, fino alle assoluzioni farlocche. Nei rapporti di polizia qui contenuti, ho trovato nomi impensabili, membri dell'avvocatura aretina, politici locali e nazionali, presidenti ed ex presidenti del consiglio dei ministri, casi giudiziari eclatanti, il fiore fiore dei giornalisti e infine magistrati ai massimi livelli.

Non citerò direttamente alcuno. Non voglio e non posso riaprire un caso giudiziario morto e sepolto.

Il procedimento è stato archiviato – salvo reati minori – dal tribunale di Genova (anche se pare, da fonte attendibile, che la procura della Repubblica di Torino competente su Genova, abbia aperto un fascicolo su queste archiviazioni) di fatto rendendo vani i verbali di polizia, le informative dei carabinieri, le notizie di reato, le deposizioni, le testimonianze e infine gli insabbiamenti, anche se esplicitati attraverso eleganti perifrasi, così come letto assieme al mio avvocato sulla copertina del faldone e scritto di propria mano dal PM di Genova: "Archiviare presso questa procura"... "Tombola" esclamò furente il mio vecchio amico e avvocato Chessa (ex commissario di PS).

Mi sia concesso però di dubitare che copia di questa documentazione non sia stata trasmessa integralmente al CSM. Se fossi stato al posto di chi ne ha disposto alla fine la sua archiviazione, lo avrei fatto.

Da questo fascicolo tuttavia alcune parti, a prescindere dai reati in esse contenuti, restano a segnare un momento grave nella storia della giustizia aretina. Per anni mi sono tenuto tutto dentro. Ho letto, studiato, archiviato, raccolto testimonianze. Una mole di documentazione immensa, immaginando che prima o poi qualcosa sarebbe accaduto: vi si racconta la rappresentazione di uno stile, di un metodo, che pur non essendo reato, nè rappresentazione di esso, lascia comunque un cittadino comune amareggiato e perplesso.

D'altra parte, nei lunghi e dettagliati rapporti inviati dalla Mobile di Arezzo alla Procura di Genova, si avverte solo uno stato di profondo malessere, ma alla fine, concordando con il mio avvocato, la pistola fumante o non è mai stata trovata (e qui il mal di stomaco è notevole, ma è sensazione personale ed umana), oppure è rivolta solo a persone che da tempo hanno lasciato ogni incarico. Magari – mi limito ad osservare – per gli assegni allegati in fotocopia, almeno una giustificazione avrebbero dovuto chiederla.

Le testimonianze raccolte, o sono palesemente reticenti, o palesemente logorroiche.

Così resocontano gli investigatori in una lunga serie di rapporti, tutti redatti tra aprile e agosto del 2012, di cui mi riservo forse in futuro, di pubblicare alcuni sinteticissimi estratti, in relazione ai rapporti intercorsi con l'allora procuratore generale (che si mise immediatamente in pensione e da cui le promozioni al seguito)



Nella circostanza non abbiamo ben capito se il Procuratore veramente non conosceva bene tutti i fatti o se ha finto di non conoscerli. Fatto sta che quando gli ho chiesto -sempre riferendomi

2

Holps

alla pressioni che avevamo ricevuto nei giorni precedenti dal Dr. ROSSI – che se la Procura non voleva che la Squadra Mobile si interessasse a quelle indagini bastava che venisse detto. Ha subito precisato che non era così, e quando ho ripetuto che il Dr. ROSSI ci aveva palesemente minacciato non ha fatto alcun commento nè mi ha redarguito, evidentemente perché sapeva che era vero. Abbiamo lasciato il suo ufficio sfavorevolmente impressionati e con tanti dubbi.-



L'Ufficiale di P.G.

Quello che lascia invece me un po' perplesso, è il comportamento della Procura della Repubblica di Genova. Nessuno prende seriamente l'iniziativa, nessuno arriva a guidare le indagini, nessuno si occupa del caso, forse nessuno conduce una inchiesta degna di questo nome.

Perlomeno tra le carte non si trova alcuna traccia di una qualsiasi iniziativa.

Se il fascicolo è stato infine inviato in copia al CSM, questo inizialmente non ha alzato ciglio. Perlomeno fino a quando anche qui lo scandalo non ha travolto tutto come uno tsunami. Coincidenza? Se pensassi alla maniera di Piercamillo Davigo, la risposta sarebbe evidente. Di fatto però, si lasciano gli investigatori locali in balia delle ritorsioni possibili e reali.

Credo che da questa storia dobbiamo trarre urgenti lezioni di procedura, perchè è evidentissimo un vuoto che rischia di trasformarsi in vera e propria impunità di casta.

In realtà la "Mobile" di Arezzo, cerca nonostante tutto, di raccogliere quante piu' informazioni possibili, sentendosi forse bersaglio dell'attenzione dei cittadini, stretta dal bisogno urgente di far circolare aria fresca e quello di sottomettersi alla volontà della Procura.

Forte è il senso delle istituzioni che si respira in questo gran lavorio, ma che si scontra alla fine con le istituzioni stesse.

Il 7 settembre 2012 infine, il capo della Mobile redige e fa partire un rapporto di oltre 40 pagine, indirizzato alla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e alla Procura della repubblica di Genova. Anche questo immagino che è arrivato per conoscenza, al Consiglio Superiore della Magistratura.

Di questo rapporto, proprio seguendo la logica spiegata all'inizio, voglio evidenziare e pubblicare solo il preambolo: già da solo basta e avanza.

### ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA c/o il TRIBUNALE ORDINARIO di -c.a. Signor Procuratore Capo Dr. Michele DI LECCE-

**GENOVA** 

e, per conoscenza

AL MINISTERO DELL'INTERNO Dipartimento della Pubblica Sicurezza Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato Servizio Centrale Operativo

ROMA

(rif. note prot. 1451 del 10.4.2012 e 11.4.2012, della Segreteria Particolare Questore; note di questa Squadra Mobile: prot. 575/12 dell'11.4.2012; prot. 618/12 del 17.4.2012; prot. n. 658/12 del 24 Aprile 2012; prot. n. 674/12 del 30 Aprile 2012; prot. 678/12 del 02 Maggio 2012; prot. n. 851/12 del 05 Giugno 2012; prot. n. 903 del 13 Giugno 2012; prot. n. 905/12 del 14 Giugno 2012)

Prima di procedere alla rappresentazione dei fatti, si ritiene opportuno sottolineare che questa Squadra Mobile è stata coinvolta nelle indagini accidentalmente, e dal momento in cui ha iniziato ad operare ha dalla stessa Procura ricevuto solo minacce per nulla velate, pressioni e mortificazioni per l'asserito "zelo" adottato. Per questo si è persino arrivati a chiedere esplicitamente in più circostanze sia al Procuratore Capo SCIPIO che al Sost. Proc. ROSSI un provvedimento formale che la estromettesse dalle indagini. Nessun provvedimento è stato finora preso in tal senso, ma questo Ufficio è stato comunque più volte messo nelle condizioni di non poter lavorare serenamente. In virtù di tale atteggiamento si ritiene che, aldilà di quelle che sono le

Immediata la presa di posizione del questore (si metterà in pensione anche lui subito dopo) perché la Mobile "sta mettendo troppo impegno in questa indagine".

La risposta degli investigatori arriva di nuovo in forma scritta e per giunta sotto forma di atto ufficiale

### AL SIGNOR QUESTORE

SEDE

^^^^^^

Con riferimento alla nota Cat. Gab./2012 del 08 c.m., avente ad oggetto le indagini nei confronti di si informa che le stesse, così come dalla scrivente più volte già riferito per le vie brevi alla S.V., non attengono soltanto alla condotta ma anche a quella di due noti magistrati nonché alcuni appartenenti alla Sezione di P.G. della locale Procura della Repubblica.

Faccio molto subordinatamente presente alla S.V. di averla tenuta costantemente informata dell'evolversi della vicenda e che il giorno del deposito della nota preso l'A.G. di Genova, per le vie brevi gliene detti contezza, in particolare dissi che erano emersi elementi tali da palesare comportamenti non conformi alla funzione rivestita da parte dei magistrati. Nella mia veste di ufficiale di polizia giudiziaria e quale dirigente della Squadra Mobile, e tenuto conto della delicatezza della vicenda, ero stata obbligata moralmente prima e professionalmente poi, ad informare la Procura di Genova. Nella circostanza venne, anche, commentato il fatto che chi sbagliava, indipendentemente dal ruolo rivestito, doveva assumersene le conseguenze.

Relativamente alla citazione, nella detta informativa all'A.G. di Genova di corrispondenza tra la S.V. ed Uffici del Dipartimento, si precisa che si trattava di note, peraltro dirette anche alla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, di cui questa Squadra Mobile è venuta a conoscenza e ne è entrata in possesso per esclusive e evidenti ragioni d'Ufficiale,

considerato che il contenuto di una di esse in particolare, rimarcava, anche se, ovviamente, non era quella l'intenzione della S.V., aspetti della vicenda che in alcuni tratti hanno indiscutibilmente assunto connotazioni di rilevanza penale imputabili agli stessi Magistrati della locale Procura della Repubblica e alcuni appartenenti alla Sezione di P.G., sia dell'Aliquota Polizia di Stato che di quella Arma dei Carabinieri, e non mere valutazioni critiche da parte di personale di questo Ufficio nei confronti dei Magistrati, doverosamente, proprio per non incorrere in eventuali omissioni, citata documentazione è stata trasmessa all'A.G. ligure, alla quale è stata fatta una cronologica e puntuale ricostruzione dell'intera vicenda, senza omettere alcunché.

In ultimo, se pur irrituale, come mi è stato ora fatto notare, e di ciò ringrazio la S.V., la scelta di trasmettere per conoscenza l'informativa anche al Servizio Centrale Operativo, l'ho presa perché, in quanto funzionalmente subordinata a citato Ufficio, ho pensato che avendo in precedenza ad esso inviato vari appunti preventivi, in alcuni dei quali prospettavo la possibilità che si rendesse necessario, così come è avvenuto, di interessare la Procura della Repubblica di Genova, fosse mio dovere informarlo dell'intera delicata vicenda.

Subordinatamente.-

SESTURA O.

Il Dirigente In Squadra Mobile

In pochi mesi un imponente fascicolo comincia a comporsi. Dalle iniziali sommarie informazioni, le indagini diventano piu' stringenti, ma il corto circuito è inevitabile fin dalle prime battute...



Io sottoscritto Ufficiale di P.G., Sostituto Commissario MOTTA Alfio, do atto che, nella mattina del 27 Aprile il dirigente questa Squadra Mobile, Dott.ssa BROZZI, ha depositato nella mani del Procuratore Dr. SCIPIO la nota con indicate le utenze cellulari intestati e/o in uso ad Nella circostanza, così come raccontatomi dal dirigente, nell'ufficio del Procuratore crano presenti anche il Sost. Proc. Dott.ssa Julia MAGGIORE, che da oggi pare affiancherà lo stesso Procuratore nelle indagini di cui al proc. pen. 2198/12 R.G.N.R., nonché il Luogotenente dei Carabinieri DI PALO.

Alle ore 11,00 circa il Procuratore ha ricontattato telefonicamente la Dott.ssa BROZZI e le ha detto di tornare da lui per sistemare una questione formale, o che se voleva poteva mandare solo me. Siamo andati insieme dal Procuratore, il quale nel suo ufficio, alla presenza del Luogotenente DI PALO, che era seduto alla scrivania del Procuratore intento a scrivere al computer, ci ha rappresentato che per questioni di forma, ossia per evitare che la nota depositata in data 23 Aprile (dove si faceva riferimento ai fatti riservati che riguardano anche alcuni aspetti della vita privata del Dr. ROSSI) andasse inopportunamente a finire nel fascicolo che riguarda le indagini a carico di cioè nel 2198/12 R.G.N.R., sarebbe stato meglio rifarla cambiando l'oggetto e mettendo solo "Atti relativi indagini delegate" correggendo quindi parzialmente anche l'allegata mia annotazione dove andava tolto il riferimento al proc. pen. suddetto. Ha precisato di lasciare comunque la data del 23 Aprile e che di ciò si era consigliato con la Dott.ssa MAGGIORE.

Fatto ritorno presso questa sede, anche se dubbiosi abbiamo provveduto a fare quanto richiesto dal Procuratore, ma senza cancellare dal computer né togliere dal nostro fascicolo la copia della nota precedente (quella che in data 23 Aprile era stata consegnata nella mani del Procuratore il quale ci aveva accusato ricevuta). In buona sostanza ora appare che quanto riportato in annotazione è frutto di attività delegata per le vie brevi dal Procuratore a seguito dell'incontro del 21 Aprile presso l'outlet di Foiano della Chiana.

Oggi mi piacerebbe molto poter intervistare le parti, ma ovviamente non è possibile.





# QUESTURA DI AREZZO SOLIADRA MORILE

3^ Sezione - Reati contro il Patrimonio e contro la P.A.
Tel. 0575-400517 - 617 - 618 - 619 - Fax 0575-400556
squadramobilesez3. ar@poliziadistato.it.



Div.Ant. - Cat. 2^/2012-Sq. Mob. (prot. n. 1366/2012)

Arezzo, 26 Settembre 2012

OGGETTO: Trasmissione atti relativi -seguito-.

All. n. 03/

^^^^^

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o il TRIBUNALE ORDINARIO di
-c.a. Signor Procuratore Capo Dr. Michele DI LECCE-

**GENOVA** 

Con riferimento e seguito alla nota p.c. ed oggetto datata 03 c.m., si trasmette a codesta A.G. la fotocopia di un articolo pubblicato sulla cronaca di Arezzo dal quotidiano "LA NAZIONE", riportante la notizia dell'esodo dalla Polizia di Stato di Come si può notare, l'articolo è firmato dal giornalista MANNINO Salvatore, ossia colui che, stando alle dichiarazioni verbali dello stesso può apprenderebbe notizia delle indagini direttamente dal Sost. Proc. Dr. Roberto ROSSI (vedasi all. n. 01).

Il capo della Mobile, dopo quel rapporto, è colpita da un grave provvedimento disciplinare con trasferimento immediato.

### Con grande strepito mediatico.

Solo qualche mese dopo invece... <u>riceverà un encomio solenne dal ministro dell'interno e la promozione a Vice Questore di Bologna</u>.

Questo è ciò che appare dai rapporti ufficiali

Durante il colloquio il Procuratore, nel rappresentare le sue perplessità per alcune marcate initualità emerse nella attività di indagine svolta dalla Squadra Mobile della Questura di Arezzo per i fatti inerenti la ispezione ministeriale che ci occupa, consegnava all'attenzione degli scriventi le sue forti preoccupazioni per la incrinatura verificatasi nel rapporto di fiducia tra il predetto organo investigativo e la Procura della Repubblica, stante i severi dubbi insorti sulla affidabilità della struttura in argomento.

Sottolineava che a cagione dei rilevati profili di censurabilità della condotta investigativa del OMISSIS si era determinato ad assumere personalmente la direzione delle indagini, tant'è che, come si dirà più avanti, per procedere all'acquisizione di atti di interesse investigativo giacenti presso gli Uffici Dipartimentali delegava il Vicario della Questura.

Corre l'obbligo di evidenziare che mentre la attività ispettiva si avviava alla conclusione si apprendeva dal Questore dell'avvenuta ricezione di una nota riservata della Procura Generale di Firenze a lui diretta, con cui la citata A.G. dava notizia dell' avvio del procedimento disciplinare ai sensi della vigente normativa, nei confronti OMO Sost. Comm. Alfio Motta. per aver compiuto d'iniziativa una prolungata indagine, senza aver investito l'A.G.

Questo è ciò che resoconta il capo della mobile

Pur essendo, quindi, l'intera conversazione registrata preciso che il dottor Roccheggiani ha esordito nei miei confronti chiedendomi se sapevo il motivo della mia convocazione. Io ho risposto di no e lui mi ha parlato della visita ispettiva effettuata nelle giornate di marzo e dove io ero stata sentita. A seguito di quella visita era stata stilata una relazione da parte dell'Ispettore generale, dalla quale era scaturito una proposta per un procedimento disciplinare a mio carico e in conseguenza di ciò si erano incrinati i rapporti con la Procura, pertanto erano stati chiamati loro, come ufficio del personale per propormi un trasferimento d'ufficio, indolore, questo per buttare acqua sul fuoco.

Questo è ciò che scrivono i giornali

### LA NAZIONE AREZZO

# "Decapitata" la squadra mobile Trasferita e sotto inchiesta disciplinare la dirigente: le indagini sul questore comunicate in ritardo ai Pm

E infine questo è ciò che pensano gli investigatori a proposito dei giornali, dopo ben 11 (undici) notizie di reato sul medesimo argomento inviate alla Procura di Genova, tutte debitamente archiviate



3^ Sezione - Reati contro il Patrimonio e contro la P.A.
Tel. 0575-400517 - 617 - 618 - 619 - Fax 0575-400556
squadramobilesez3.ar@poliziadistato.it.

Div.Ant. - Cat. 2^/2013-Sq. Mob. (prot. n. lof1/13)

Arezzo, 26 Giugno 2013

OGGETTO: Trasmissione atti relativi indagini

seguito-.

All. n. 01/

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA c/o il TRIBUNALE ORDINARIO di -c.a. Dr. Francesco PINTO Sost. Proc.-

**GENOVA** 

^^^^^

Facendo seguito a precedenti note p.c. ed oggetto (rispettivamente datate: -03.9.2012, prot. n. 1255/12; -26.9.2012, prot. n. 1366/12; -09.10.2012, prot. n. 1366/12; -02.02.1013, prot. n. 224/13; -07.3.2013, prot. n. 442/13; -22 Marzo 2013, prot. n. 547/13; -29 Marzo 2013, prot. n. 575/13; prot. n. 622/13 dell'11 Aprile 2013; -28 Maggio 2013 – con preciso riferimento alle ultime due), doverosamente si trasmette a codesta A.G. l'ennesimo articolo stampa apparso in data odierna sul quotidiano "La Nazione" cronaca di Arezzo, sempre a firma del giornalista Salvatore MANNINO a cui si è più volte fatto riferimento in passato, articolo che rileverebbe una continua fuga di precisissime notizie dalla Procura della Repubblica di Arezzo.

Ancora una volta sono state pubblicate informazioni che avrebbero dovuto rimanere riservate, complete di particolari che solo chi possiede le carte è in grado di dare. Nell'articolo si fa peraltro anche riferimento alla fuga di notizie relative alle indagini sull'allora Questore di Arezzo Felice ADDONIZIO, che, si capisce bene leggendo l'articolo, così come era stato da questo Ufficio ipotizzato nel contesto della c.n.r. trasmessa a codesta A.G. in data 06 Marzo u.s., si era evidentemente cercato di imputare a questa Squadra Mobile, in specie all'allora Dirigente Dott.ssa BROZZI e allo scrivente (non si esclude che sia stato fatto, anche se non se ne ha finora conferma).

p. Il Dirigente la Squadra Mobile

Ho pensato a lungo se scrivere su questo argomento. Se valeva la pena esporsi così tanto. Quanto fosse pericoloso farlo. Il senso della solitudine è infinito.

Se i veri giornalisti aretini, quelli che dovrebbero essere considerati i cani da guardia della libertà e della trasparenza, "unico reale ed efficace strumento di controllo democratico" per usare le parole della suprema corte, sono in realtà troppo presenti in quelle stesse pagine che ho letto con avidità: al centro di rapporti di polizia ripetutamente inviati alla Procura della Repubblica di Genova, oppure di notizie di reeato e di dettagliati resoconti sugli strani movimenti di veline, tutto debitamente inviato alla Direzione Nazionale Anticrimine, non puoi che sentirti solo.

i)-a pag. 14 dell'annotazione DI PALO fa menzione ai documenti che presso la sua abitazione nei giorni successivi alla scomparsa di che che aveva qui consegnato e che sono stati puntualmente trasmessi alla Procura di Arezzo. Tra essi c'era anche la fotocopia del verbale di non convalida da parte del Gip. del locale Tribunale dell'arresto per pedofilia di (peraltro il magistrato che se ne occupò non era il Sost. Proc. ROSSI, ma il Sost. Proc. IANNELLI prima e il Sost. Proc. SPENA in un secondo momento). In merito ha poi per le vie brevi riferito al redattore della presente che il possesso di quel documento era legato al fatto che lui, così come aveva fatto altre volte in passato quando il Sost. Proc. ROSSI lo disponeva, passava informazioni relative ad indagini a Salvatore MANNINO, giornalista della redazione di Arezzo della "Nazione", al quale aveva trasmesso via fax quel documento. Altre volte, invece, le fotocopie di documenti relativi ad indagini erano state direttamente consegnate nelle mani del giornalista, ma in busta chiusa;

In occasione di un articoletto del Giornale di Sallusti, in cui si citavano alcuni personaggi di questa intricata storia, sono stato descritto dal nostro quotidiano, come l'imbecillotto di turno (forse alla ricerca di notorietà?) facendo "meravigliosamente" esplicito riferimento ad alcuni verbali di interrogatorio da me sostenuti come persona informata sui fatti, davanti al luogotenente Di Palo.

Verbali però, che al momento della loro pubblicazione, avrebbero dovuti essere custoditi a Genova e sopratutto soggetti a segreto istruttorio.

Tutto quanto considerato, posso solo immaginare quale possa essere stata la reazione emotiva dei consiglieri del CSM, alla lettura degli articoli di giornale che invocavano a gran voce la riconferma del loro "capitano".

Credo non servano altre spiegazioni



Informarezzo



# Quando l'amministrazione della giustizia diventa arroganza giudiziaria (2' parte)

Di **Informarezzo** - 15 Novembre 2019



Ormai 9 anni fa, esplodeva un caso destinato a fare rumore e che a distanza di tanto tempo sembra non trovi una soluzione definitiva: Eutelia

Nel 2012, alcuni dipendenti della sede aretina, evidentemente esperti nel loro settore di competenza, redigono un lungo dossier e pubblicano in veste anonima una lunga serie di documenti illecitamente sottratti ai sistemi informatici dei principali attori di quegli eventi.

Il dossier giunge nelle redazioni di tutti i giornali all'inizio del 2013, ma solo il 21 marzo dello stesso anno, un quotidiano locale decide di rendere nota la circostanza e i contenuti principali.

Francamente credo di essere stato tra i pochi ad averlo letto integralmente quel pamphlet, dato che era veramente sconfinato. Tuttavia c'erano stati dei precedenti che mi avevano allarmato.

Credo di essere stato l'unico giornalista aretino ad essermi recato a Roma a parlare con coloro che avevano assistito al celebrato blitz di Samuele Landi, aver ascoltato le loro storie, trascorrendo quasi una giornata ad approfondire. Ma credo di essere anche stato tra i pochi ad essere stato presente ed aver ascoltato interamente la prima conferenza stampa pubblica del nuovo amministratore delegato della nuova Clouditalia, Mark De Simone, a settembre del 2012

E' difficile parlarne oggi a tanti anni di distanza. Le considerazioni di allora si annacquano nella memoria. Per quelle considerazioni sono stato processato 4 volte (sempre assolto) ma a gennaio mi aspetta la Cassazione.

Mi si dice oggi che soltanto affermare che Eutelia non era in perdita è di per sé diffamatorio dell'operato delle istituzioni. Ma questa dichiarazione è stata fatta alla stampa dall'amministratore delegato Mark De Simone, durante la conferenza stampa citata. Anche ammettendo che fossi stato io ad aver inteso male le sue parole, oppure che la mia memoria stia vacillando, vale la pena rammentare che questo è l'oggetto della denuncia presentata alla procure delle corti di appello di Firenze e Genova e al CSM dall'avvocato Di Segni, soprattutto a fronte delle risultanze successive e dal fatto che molti, tra gli attori principali (compresi i magistrati) di quegli eventi, sono finiti a loro volta coinvolti in vicende giudiziarie o disciplinari collegate e di rilevanza mediatica.



E' in ogni caso evidente che ci si riferiva agli utili della gestione "industriale" in senso stretto, senza riferimento a operazioni discutibili o in frode al fisco, realizzate dal vecchio CDA poi sottoposto a processo e che evidentemente avevano causato perdite artificiose ed estranee alla stretta gestione di Eutelia. Se solo per disgrazia questa tesi fosse accolta, salterebbe per aria l'intero impianto accusatorio. Ce ne ha data lo stesso avv. Di Segni comunicazione in una conferenza stampa in una piazza del centro, dopo che alcuni alberghi aretini gli avevano prima offerto e poi negato una sala. Se mi è permesso manifestare un sentimento: una vicenda che mi ha fatto vergognare della mia città.

Spero che in queste riflessioni non vi sia il reato di lesa maestà, ma ormai sono talmente abituato ad essere aggredito giudizialmente, che non ho nemmeno troppa paura. Casomai ho paura nei confronti della mia coscienza. Di uomo prima ancora che di giornalista.

Ecco il resoconto puntuale all'epoca dei fatti, da parte degli investigatori, di cui per fortuna o per disgrazia – è naturalmente questione di punti vista – sono entrato in possesso solo di recente

3^ Sezione - Reati contro il Patrimonio e contro la P.A.
Tel. 0575-400517 - 617 - 618 - 619 - Fax 0575-400556
squadramobilesez 3. ar@poliziadistato.it.

Div.Ant. - Cat. 2^/2013-Sq. Mob. (prot. n. 547/13)

Arezzo, 22 Marzo 2013

OGGETTO: Trasmissione atti relativi indagini

-seguito-.

All. n. 05/

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA c/o il TRIBUNALE ORDINARIO di -c.a. Dr. Francesco PINTO Sost. Proc.-

**GENOVA** 

^^^^

Con riferimento a precedenti note p.c. ed oggetto (rispettivamente datate: -03.9.2012, prot. n. 1255/12; -26.9.2012, prot. n. 1366/12; -09.10.2012, prot. n. 1366/12; -02.02.1013, prot. n. 224/13; -07.3.2013, prot. n. 442/13) relative alla nota vicenda che vede coinvolto più altri, per opportuna quanto doverosa conoscenza si informa codesta A.G. che da un articolo stampa a firma del giornalista SERAFINI Luca pubblicato in data 21 c.m. dal locale quotidiano "Corriere di Arezzo" si è appreso che sui siti internet eutelia.5gbfree.com ed eutelia.leehoan.com erano presenti documenti riservati attinenti le indagini sulla nota società "Eutelia", che screditerebbero l'operato del Sostituto Procuratore Dr. Roberto ROSSI, dei commissari giudiziali nominati per la gestione della società stessa - SAITTA Daniela, PACE Francesca e VIDAL Gianluca - nonché del Giudice del Tribunale di Arezzo che procedette alla nomina degli stessi commissari, Dr. Cosmo CROLLA. Si è pertanto proceduto alla stampa del documento presente sui siti suddetti (non anche dei suoi allegati) (vedasi all. n. 01 - 02).

Questa mattina, oltre che sul "Corriere di Arezzo" anche su "La Nazione", con un articolo a firma del giornalista MANNINO Salvatore, sono state pubblicate altre notizie relative alla vicenda "Eutelia" e alla conduzione delle indagini relative. "La Nazione", in particolare, riporta

anche i commenti che il Procuratore ff. ROSSI e il Giudice CROLLA avrebbero rispettivamente fatto a seguito delle accuse mosse nei loro confronti su internet (*vedasi all. n.* 03-04).

Giova precisare che riferimenti al commissario giudiziale SAITTA Daniela erano già stati fatti presso questa sede da nel mese di Giugno 2012 (vedasi all. n. 05 – si tratta di annotazione già allegata alla prima nota di questa Squadra Mobile prot. n. 1255/12 del 03 Settembre 2012, con il progressivo n. 43). Nella circostanza egli riferì di "...avere sempre copiato e conservato su supporti informatici, che tuttora conserverebbe, tutti i documenti relativi alla sua attività lavorativa presso la Sezione della Procura della Repubblica, e ciò perché a volte c'erano delle cose poco chiare nelle indagini, quelle più importanti, condotte dal Dr. ROSSI..." e si riservava di essere più preciso in merito nel caso in cui fosse stato costretto a difendersi da accuse, quale quella di concussione che la Procura della Repubblica di Arezzo gli aveva ingiustamente addossato e per la quale temeva potesse essere raggiunto da un provvedimento cautelare emesso da codesta A.G.-

### Si allegano:

- 01)-copia articolo stampa del 21 Marzo 2013 del "Corriere di Arezzo";
- 02)-stampa del documento presente su internet ai siti indicati (privo degli allegati ai quali si fa riferimento nel documento stesso);
- 03)-copia articolo stampa del 22 Marzo 2013 del "Corriere di Arezzo";
- 04)-copia articolo stampa del 22 Marzo 2013 de "La Nazione";
- 65)-copia annotazione relativa ai fatti riferiti da fra il 05 e e la fine del mese di Giugno 2012, redatta dal Sostituto Commissario MOTTA Alfio.

Colpisce, alla luce della storia successiva, che a quasi 10 anni dall'inizio di quei fatti, il commissariamento non sia ancora concluso e che proprio in questi giorni si stia decretando la probabile fine di quella attività.

Eppure ben diverso è il senso dell' art. 27 della legge 266/97 che istituendo la nuova figura commissariale, individua due tipi di programmi sulla cui base tentare il recupero della produttività dell'azienda in crisi:

- un programma di cessione dei complessi aziendali, da realizzare a seguito della prosecuzione dell'esercizio dell'impresa per un periodo non superiore ad un anno in cui è possibile il soddisfacimento non integrale dei creditori;
- un programma di ristrutturazione, sulla base di un'attività di risanamento di durata non superiore a due anni, in cui diversamente è previsto il soddisfacimento integrale dei creditori dell'impresa .

Da un punto di vista giornalistico, la gestione del problema Eutelia (attraverso gli scarsi mezzi di informazione disponibili) è la rappresentazione di un fiasco: nessun debitore è ancora stato soddisfatto mentre l'attività pare destinata a lasciare la città, ormai spolpata dagli asset fondamentali. Mentre 70 milioni di euro di attivo fallimentare – ci raccontano gli esposti presentati – giacciono da anni e anni, in attesa di miglior destinazione.

Ci ho pensato e ripensato così tante volte, che a volte mi pare di aver sognato. Purtroppo nulla di quanto potei ascoltare è stato registrato, se non nella mia testa. Eppure, a distanza di tanti anni, piu' forte di allora, molto piu' forte di allora, è la visione di una mina piazzata alle fondamenta del castello accusatorio che rischia di detonare, una mina in grado di far cadere l'intero castello e quel che è peggio, dalle conseguenze civili devastanti.

A volte penso che anche la magistratura, che è tutto sommato conservativa, sarà costretta a tenere ben conto delle conseguenze. La convinzione che si è sviluppata in me in quegli anni, è andata via via prendendo così sempre piu' corpo.

Dopo passaggi di mano a misteriosi proprietari del principale ramo di azienda, compreso i 17mila chilometri di fibra ottica (nessuno ha mai saputo chi fossero realmente, essendo schermati da un fondo lussemburghese) la ex Eutelia è stata infine riceduta (per un altrettanto sconosciuto importo) alla società multinazionale IRIDEOS con presumibili e immaginabili contraccolpi occupazionali avendo immediatamente dichiarato, legittimamente, di non avere alcun interesse nella città di Arezzo.

I sindacati hanno chiesto garanzie in tema di occupazione ed hanno espresso "forti preoccupazioni circa la situazione del sito produttivo di Arezzo" I dipendenti, nell'ultima assemblea sindacale, hanno deciso di portare all'attenzione delle istituzioni sia territoriali che regionali il rischio di una delocalizzazione che impoverirebbe ulteriormente il territorio aretino, riproponendo per questi lavoratori il fantasma di uno spostamento che per molti di essi risulterebbe penalizzante se non impossibile

Ovviamente le vicende giudiziarie che mi vedono continuo protagonista, hanno vivamente "consigliato" sia me, che i miei colleghi, di mettere la sordina giornalistica a tutta la vicenda.

Emerge invece in trasparenza dalle carte della squadra mobile, un tentativo di concussione, (certamente non da parte del procuratore) verso il latitante Samuele Landi, con cui pare comunque venissero comunque mantenuti contatti e in cui la vicenda Eutelia ritorna come in leit motiv.

Ma in cui ritornano anche rapporti trasversali, sia con i commissari che di nuovo con la Squadra Mobile.

-Sost. Proc. Dr. ROSSI avrebbe sollecitato al Capo della Polizia, direttamente o per mezzo di altri, il trasferimento per incompatibilità dell'ex Dirigente questa Squadra Mobile Dr. Marco DALPIAZ, asseritamente molto vicino ad alcuni componenti della nota famiglia LANDI, già proprietaria di EUTELIA, verso il quale comunque nutriva antipatia. ha quindi mostrato la copia non firmata di una relazione di servizio redatta dal Luogotenente DI PALO Antonio Pio, relativa a notizie confidenziali apprese a riguardo. Successivamente lo stesso sarebbe stato incaricato dal Dr. ROSSI di recarsi presso la Dott.ssa SAITTA, nominata commissario Giudiziale di EUTELIA, a ritirare della documentazione relativa alla moglie di citato dirigente di Polizia, che lavorava alle dipendenze di quella azienda. A seguito di tale acquisizione procedette a redigere relazione di cui ha qui mostrato una fotocopia non firmata.

Una vicenda che ha visto nel 2017 l'assoluzione del celebrato avvocato di Eutelia, Pier Francesco Campana, a cui è stata data tardiva ma buona risonanza mediatica. Assoluzione dovuta ad un errore di procedura.

I giornali hanno parlato di dimenticanza: non erano state allegate le intercettazioni, ovvero la prova cardine del processo. In realtà le intercettazioni nel fascicolo c'erano tutte, quello che mancava erano i verbali di deposito. Una mancanza che ha dato spunto all'ennesima eccezione cavillosa e che ha mandato all'aria il processo.

Ma colui che "doveva inserire" i verbali, non era l'usciere o qualche impiegato, il responsabile era il Procuratore Rossi, che anche davanti al GUP addirittura si era dimenticato di allegare al fascicolo TUTTI i documenti, ma era stato "salvato" dallo stesso GUP, che aveva sostenuto essere legittimo anche un deposito tardivo.

Per giustificarsi, è stato dichiarato che tutto sommato non c'era il riciclaggio ma solo autoriciclaggio all'epoca non punibile. Ma allora significa che la Procura avrebbe dovuto chiedere il non luogo a procedere anche davanti al GUP.

Una difesa di casta che è sembrata un dito dietro al quale coprirsi: "Si c'è stato un errore ma tanto si trattava di autoriciclaggio, non di riciclaggio". A mio parere una tesi amena.

L'avvocato di Eutelia, Pier Francesco Campana, aveva ormai 87 anni e in galera non ci finiva di sicuro, ma c'era una parte civile che poteva tentare di recuperare i danni

Misteri della giustizia aretina...

Nel frattempo il sottoscritto è sotto processo per aver osato affermare che in questa storia non c'è stata abbastanza chiarezza!

Questo il capo di accusa (con accenti un po' forzati) da cui, con una spettacolare motivazione, il Giudice Lara mi ha assolto e su cui il PM Claudiani, con un'altrettanto spettacolare memoria, redatta proprio nel bel mezzo dell'inchiesta sullo scandalo Banca Etruria di cui è titolare, ha chiesto l'annullamento dell'intero processo alla Cassazione, che esaminerà le carte il 16 gennaio.

redigeva e pubblicava nella testata on-line "InformArezzo" -pubblicata nella rete Internet-, uno scritto dal titolo "EUTELIA: come lasciare sul lastrico 2500 lavoratori", che aveva ad oggetto le vicende della procedura di amministrazione straordinaria della EUTELIA spa, nella quale la Saitta e la Pace avevano l'incarico di Commissari straordinari: in tale scritto si affermava che i commissari predetto avevano lo scopo di vendere per 15 milioni di euro il patrimonio sociale che ne valeva, secondo una stima peritale, circa 205; ragione per cui i commissari avrebbero incaricato di una nuova stima il dottor Alessandro Musaio, e cioè un perito "molto amico di uno dei commissari", il quale "sembra centrare l'obiettivo dei commissari, la perizia redatta da quest'ultimo fa scendere il valore di Eutelia fra i 22,5 e 32,5 milioni di euro...", consentendo infine la vendita sottocosto a un compratore, con ciò chiaramente insinuando la mancanza di specchiatezza ed imparzialità in capo ai commissari straordinari della procedura.

Tale insinuazione era rafforzata dalla frase, in una parte precedente del testo, secondo cui, sulla base di uno scritto anonimo noto al redattore (che comprendeva carteggi riservati tra i protagonisti della vicenda, carpiti illecitamente secondo lo stesso indagato) "si potrebbe desumere che dietro l'operazione di vendita della Eutelia non ci sia proprio trasparenza".

In Arezzo, il 21.3.2013

Non conosco nessuno dei commissari di Eutelia. Nemmeno la commissaria Saitta che credo abbia guidato la carica.

Non ho avuto nemmeno la possibilità di conoscerli in aula, dato che quando salirono al banco dei testimoni non potei essere presente. Nulla di personale quindi, salvo la consapevolezza che qualcosa nel sistema funziona male.

E' reato restare stupiti dal fatto che in Italia alcuni professionisti gestiscano in contemporanea decine di commissariamenti aziendali? Ma non si era parlato un tempo di rotazione?

E' reato notare che in un solo giorno il Ministero dello sviluppo economico abbia affidati ben 14 commissariamenti alla medesima persona, che già gestisce decine di altri incarichi?

| Ministero dello Sviluppo<br>Economico | Commissario straordinario<br>di Istituto di Vigilanza<br>Partenopea Combattenti e<br>Reduci S.r.l.                         | 03/03/2017 |
|---------------------------------------|--|------------|
| Ministero dello Sviluppo<br>Economico | Commissario liquidatore<br>S.I.C.I.E.T. S.p.A.   | 03/03/2017 |
| Ministero dello Sviluppo<br>Economico | Commissario liquidatore<br>G4 S.r.l.   | 03/03/2017 |
| Ministero dello Sviluppo<br>Economico | Commissario liquidatore<br>Smet S.r.l.   | 03/03/2017 |
| Ministero dello Sviluppo<br>Economico | Commissario liquidatore<br>Gitran S.p.A.   | 03/03/2017 |
| Ministero dello Sviluppo<br>Economico | Commissario liquidatore<br>Impresa Mario Genghini  | 03/03/2017 |
| Ministero dello Sviluppo<br>Economico | Commissario liquidatore<br>Aerolinee Itavia S.p.A.   | 03/03/2017 |
| Ministero dello Sviluppo<br>Economico | Commissario liquidatore<br>Voxson S.p.A.   | 03/03/2017 |
| Ministero dello Sviluppo<br>Economico | Commissario liquidatore<br>Nova Soc, Coop. a r.l.  | 03/03/2017 |
| Ministero dello Sviluppo<br>Economico | Commissario liquidatore<br>Società Generale per<br>Progettazioni Consulenze<br>e Partecipazioni S.p.A.<br>(ex Italconsult) | 03/03/2017 |
| Ministero dello Sviluppo<br>Economico | Commissario liquidatore<br>Sime S.p.A.   | 03/03/2017 |
| Ministero dello Sviluppo<br>Economico | Commissario liquidatore<br>Domenico Bosi & Figli<br>S.n.c  | 03/03/2017 |
| Ministero dello Sviluppo<br>Economico | Commissario liquidatore<br>SIOG S.p.A.   | 03/03/2017 |
| Ministero dello Sviluppo<br>Economico | Commissario liquidatore<br>Sofir S.p.A.  | 03/03/2017 |
|                                       |  |            |

E' reato scrivere che un pool di magistrati (i pm Gennaro Varone, Rosalia Affinito, Fabrizio Tucci e coordinata dal sostituto Paolo Ielo) abbiano messo sotto tiro questo sistema, in grado di generare utili per decine di milioni di euro sempre ai soliti noti? Al netto dell'inchiesta specifica, il lavoro dei magistrati romani potrebbe infatti aprire un'enorme breccia investigativa in merito al sistema degli incarichi professionali in Italia.

Mentre venivo processato per aver indicato il professor Alessandro Musaio (quello della stima finale di Eutelia) quale amico della supercommissaria Saitta, lo stesso professore finiva alla ribalta delle cronache e nelle interrogazioni relative. Ne nasceva una inchiesta giudiziaria che destava allarme in Umbria per la fine del gruppo Novelli acquistato dai Greco al prezzo simbolico di un euro con tutti gli asset compresi, poi avviato in un balletto societario (su cui hanno fatto chiarezza i magistrati umbri) e infine portato al fallimento.

In particolare è stata la giunta comunale di Spoleto, con una nota, che rilevava come l'operazione di cessione al gruppo Greco "fu prospettata, in sede ministeriale, come la migliore scelta possibile in quel momento, così come suggerito dagli amministratori dell'epoca del Gruppo Novelli, ossia il prof Alessandro Musaio, che per tre anni ha guidato l'industria alimentare, maturando altre passività e senza far fronte agli obblighi previsti dal concordato". (Il Messaggero)

E' forse reato notare che i magistrati di Roma si stanno occupando delle procedure nelle quali per legge vengono nominati soggetti privati che svolgono poi funzioni pubbliche? (Amministratori straordinari delle imprese in crisi, appunto, commissari dei concordati, che a loro volta nominano stuoli di consulenti spesso strapagati). Un mondo in cui i conflitti d'interesse sono spesso all'ordine del giorno.

La procura di Roma, che ha operato decine di intercettazioni, potrebbe ora puntare a un nuovo assioma: se qualcuno ha nominato proprio consulente un professionista in una procedura di qualsiasi tipo, e il prescelto ha poi restituito il favore nominandoti consulente in un'altra, potrebbe essere contestato il reato di corruzione.

Con l'uso dei trojan (prima non si poteva usare in inchieste di questo tipo, con la nuova normativa invece sì) sarà più facile trovare le prove del do ut des. E dimostrare che la consulenza è usata come semplice merce di scambio. Di sicuro, in queste ore, sono in tanti a preoccuparsi di quanto avviene nelle stanze di piazzale Clodio e negli uffici del nucleo anti corruzione della Guardia di Finanza.

Ebbene se un giornalista non può affrontare questi temi, se non può notare e soprattutto far notare certe situazioni, se non può manifestare il proprio allarme chiedendo che si faccia chiarezza, allora possiamo fare coriandoli della costituzione piu' bella del mondo.

Mi sia concessa l'ultima domanda.

All'inizio del mio processo di primo grado, quando i principi del foro convocati ad Arezzo per ottenere la mia condanna, depositarono le parcelle nelle mani del giudice, il mio caro avv. Nucci dandomi di gomito ridendo mi disse: "Se si perde ti conviene scappare in Brasile".

Visto che sono stato assolto, è reato chiedere e chiedersi chi ha pagato quelle parcelle?



Informarezzo